

ABONAMENTI

La *Udine* a domicilio, nella Provincia o del Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contate 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Arrivati a 100 cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Amministrazione: Via Gorghi n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 25.

ASSOCIAZIONE

per l'anno 1888

AL GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani ascrivendosi ogni anno in maggior numero nell'Elenco dei Soci, assicuravano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono lautezza di lucri, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprovinciali la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur diretta a que' Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro Giornale e lo considerano quale un amico che ogni giorno loro parla del loro natio.

La *Patria del Friuli*, pel dovere di mirar sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori che, in grazia dell'adesione cortese di volenterosi corrispondenti darà ogni giorno sotto la rubrica *Cronaca Provinciale* notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi per il Giornale sarà sempre vivo uno scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, mutua cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Dell'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la *Patria del Friuli* si occuperà con istudio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili pedicherà scritti speciali.

Per la politica italiana, oltre quotidiani nostri articoli che ne esprimano chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza giudica buone e patriottiche, nell'anno 1888 la *Patria del Friuli*, a rieppio l'umeggiarla, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia, con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero volgarizzati, possiamo annunciare per 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, il cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro Giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

dettate per la *Patria del Friuli*, sono accurato studio della Società nostra. Il una volta e della Società di adesso, i cui particolari se desiderano ad ogni capitolo ognor più la curiosità dei Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per 1888 alla *Patria del Friuli* rimangono quali sono indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, o per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accetterà anche il pagamento in rate mensili.

L'UFFICIO DELLA STAMPA

a Palazzo Braschi

ed una riforma desiderabile.

Un telegramma da Roma annunciava ieri che S. E. Eccellenza Crispi vuole costituire presso il Ministero dell'Interno un Ufficio della Stampa con l'incarico d'informare il Governo sulle polemiche giornalistiche, e insieme per dare ai Giornali della Capitale notizie sollecite su quanto può interessare il Paese. E restringiamo questo servizio ai Giornali romani, poiché non è immaginabile nemmeno che l'Ufficio presso il Ministero abbia da sostituire o da fare la concorrenza all'Agenzia Stefani.

Veramente noi credevamo che il suddetto Ufficio esistesse da un pezzo, perché sappiamo che il Presidente del Consiglio ed i Ministri volevano avere sott'occhio ogni giorno un sunto dei più autorevoli Giornali. Dunque la novità deve consistere nello estenderne le attribuzioni e gli obblighi; dunque l'on. Crispi vuol sapere le più minute cose riguardo le bravure o le bricconerie del Quarto Potere, mostrando così di averlo in qualche considerazione, mentre certi minimi travetti, in loro goffaggine boriosa, si danno l'aria di non curarsene.

Un bravo, dunque, all'on. Crispi. E quando l'Ufficio sarà costituito, speriamo che gli potrà riferire qualche notizia anche della *Stampa friulana*, e saprà che pur nell'estremo lembo certe cose si capiscono per loro verso.

Riguardo alle informazioni che darà l'Ufficio, noi le conosceremo soltanto per telegrammi che la riferiranno dai Giornali di Roma. Ma sarà anche questo un beneficio, affinché non vengano spacciate carote in piazza, e, se spacciate, in ogni punto d'Italia si possa riconoscere tali, e perché contro le fanfaronate di certi Giornali e di certi Corri-

spondenti v'abbia pronta una smentita od una dichiarazione di fonte ufficiale.

Tutto ciò va bene, e l'on. Crispi merita lode. Se non ch'è, essendo Sua Eccellenza in vena di riformare, osiamo proporgli una riforma altamente desiderabile e che sarebbe benevola dal Pubblico; osiamo, cioè, chiamare la sua attenzione qual Ministro dell'Interno sulla inutilità dei *Bollettini delle Prefetture nella parte delle inserzioni d'avvisi giudiziari ed amministrativi*. Dunque vorremmo che rimediasse allo sproposito dell'on. Nicotera che, per insinuazioni democratiche bugiarde e per affettazione di richiamare la Stampa ai principi di disinteresse e di moralità, abolì nelle Province i Fogli ufficiali, danneggiando la pubblicità delle inserzioni e facendole pagare fiscalmente di più che in passato. Ormai, dopo tanti anni, tutti comprendono che il sistema di prima era preferibile, e sarebbe tempo di rimediare.

Ma, oltre la maggiore pubblicità degli annunci giudiziari ed amministrativi a vantaggio di coloro che pagano le inserzioni, i quali oggi lo pagano senza effetto e in molti casi con detrimento della Parti interessate, si avrebbe altro scopo col riaffidare ad un Giornale, lotto da molti in Provincia, quelle inserzioni, cioè lo scopo di offrire al Giornale mezzi legittimi per diventare ottimo se buono, e di giovare all'educazione politica del Paese. Certo che non sarebbe da appallare le inserzioni, perché in questo caso si ecciterebbe l'ingordigia di speculatori men degui; bensì mettere al concorso di questa fornitura quei Pubblicisti, i quali avessero già provato di saper esercitare il loro magistero con dottrina, intelligenza e decoro.

Dalla quale riforma avremmo l'utile effetto di diffondere in ogni Provincia una Stampa seria, e di combattere la

Stampa di speculazione che oggi fa tanto guasto, abusando della credulità o seducendo le passioni del Popolo.

G.

Tre messaggeri misteriosi a Massaua.

Massaua, 8 dicembre.

La *Cariddi* era il giorno 2 partita come al solito per il servizio di crociera, quando alla baia d'Anfilia trovò tre messaggeri abissini che dissero di aver lettere del Negus per il comandante degli Italiani. Imbarcati prontamente, la *Cariddi* tornò subito a Massaua coi tre messi. Avvertito della cosa il comando, questi mandò una lancia a prenderli, facendo spargere la voce anche nell'ufficialità del comando, che li vide salire le scale del palazzo, che erano tre individui arrestati agli avamposti. Con tutto ciò nessuno credette che fossero degli arrestati, soprattutto non vedendogli in mezzo ai carabinieri, come sogliono essere accompagnati tutti quelli che vengono presi agli avamposti. Portavano invece una grossa scattola di legno fasciata con delle pelli, che fu facilmente riconosciuta come quella nella quale il Re dell'Etiopia vuol mandare le sue lettere, rinchiuso pur ancora in un tubo di latta o di altro metallo avvolto in uno straccio rosso.

D'altra parte, se fossero stati realmente degli arrestati che ragione v'era di farli parlare subito col generale San Marzano?

Invece appena scesi a terra, con la loro brava cassetta furono introdotti dal tenente colonnello capo di stato maggiore, nella stanza del generale. I tre messaggeri avevano l'aria molto malconca. Chi sa poveretti quante giornate di marcia avevano fatte? Due di loro portavano lunga e folissima capigliatura ricciuta; l'altro aveva capelli completamente rasati. Tutti e tre quasi completamente senza baffi e con una barbetta corta sul mento. Ben intesi scalzi, come tutti gli abissini; indossavano come unico vestimento degli sciamani molto ampi, ma discretamente logori, e sudici, e senza la solita riga rossa.

Appena entrati dal generale, questi mandò a chiamare il signor Rat, interprete del comando, e dal capo di stato maggiore mandò a prendere delle carte topografiche. La conferenza durò circa un'ora, ed è facile immaginare quanti e diversi siano stati i commenti fatti durante tutto il tempo che durò il colloquio degli ufficiali e della gente che li aveva veduti entrare. Il comandante della *Cariddi* che gli aveva condotti era lì anche lui, ma muto come un pesce, ad aspettare gli ordini.

Finito il colloquio, i tre abissini uscirono, e sulla stessa lancia della *Cariddi* ritornarono a bordo. Il comandante ricevette ordine di non lasciarli comunicare con alcuno. Dopo un po' di tempo il capo di stato maggiore uscendo dalla stanza del generale andò all'ufficio telegrafico a far trasmettere un lungo dispaccio, senza dubbio per Roma.

E questo è tutto quello che s'è veduto e che si è saputo.

Vedremo, si diceva, quello che farà la *Cariddi*. Se davvero la lettera contiene qualche cosa d'importante, è certo che il comando non risponderà definitivamente senza aver interrogato il Governo. Per la qual cosa ci vuol del tempo — almeno una mezza giornata.

L'indomani, appena alzati, la prima cosa che si fece fu quella di guardare se la *Cariddi* era ancora in porto. Ma la *Cariddi*, partita in punta di giorno, filava verso est come se dovesse dirigersi sulle coste dell'altra parte del Mar Rosso, evidentemente avendo l'ordine di non prendere la rotta giusta che in alto mare.

Era veramente una lettera del Negus?

Quei tre disgraziati lacori e malconci, erano veramente dei soldati abissini latori di un messaggio di sua maestà etiopica?

E realmente ritornata la *Cariddi* alla baia d'Anfilia per lasciarli dove li aveva presi?

Ma... il mistero del quale è stata circondata la venuta di quei tre neri non è ancora svelato — almeno a Massaua. Ed è poco probabile lo sia per ora.

Brontolamenti orientali.

Sofia, 28. Notizia dell'Havas: Di fronte all'articolo della *Kölnische Zeitung* da parte autorizzata si dichiara: mentre la *Kölnische Zeitung* attacca il principe Ferdinando e la principessa Clementina, cerca di togliere dalla Germania e dall'Austria il sospetto, verso la Russia,

di aver favorito la candidatura del Coburgo riversandolo sugli Orleans; ciò non è onesto; è mal accorto a motivo delle contraddizioni, o finalmente inutile perché impossibile di persuadere chi non vuol lasciarsi persuadere che l'elezione del Coburgo, come sostiene la *Kölnische Zeitung*, sarebbe stata una commedia, che la deputazione inviata da Ebehtal, in seguito al rifiuto del Principe di recarsi in Bulgaria, ne sarebbe stata soddisfatta, anziché malcontenta come era stato detto nell'antecedente articolo della *Kölnische Zeitung*.

Il Principe desiderava sinceramente di conciliarsi la Russia e non fu assolutamente colpa sua se la politica di conquista di alcune potenze fece andar a vuoto i nobili suoi desideri.

Nella si sa qui di pretese falsificazioni di documenti che la *K. Zeitung* imputò prima di tutto al Bulgari.

Il Governo bulgaro difende lealmente apertamente e di pieno giorno gli interessi del paese e l'indipendenza nazionale.

E' pure falsa l'asserzione che Stambulow abbia chiesta la parte della principessa Clementina mentre, all'incontro, il governo desidera che essa prenda stabile dimora in Bulgaria.

AMERICA!

BOZZETTO.

Udine, 17 dicembre 1887.

Ieri, l'atrio della stazione, vastissimo, era pieno di gente: povera gente di ogni età: uomini, donne, fanciulli. Quali aggruppati in un canto, in pose diverse seduti per terra o sui fardelli dei loro cenci... quali in cerchio discorrendo animati, in piedi, vicino ai finestrini... altri passeggiando in su e in giù, silenziosi, indifferenti, quasi estranei ai compagni che loro stavano dintorno. Le donne, quali occupate a calmare gli strilli dei bambini, se piccoli; quali a far pazienza i più grandicelli, stanchi e annoiati dalla lunga attesa. Fisionomie diverse, espressioni varie, contrasto di tinte, attitudini e gesti d'ogni maniera, un quadro grandioso palpitante di vita, un insieme di effetto singolare. Erano quasi trecento persone, contadini tutti. Chiesi il perché di quella insolita folla — mi si rispose con una sola parola, ma nel suo laconismo di un significato straziante: America!

Allora mi si strinse il cuore... Come talvolta, nel maggio incostante, su d'un paesaggio spendido per tinte vivaci, per uno sfogorio di sole, sui colli inondati di luce, sulle mandrie vaganti, sui boschetti dal cupo verde e sullo aiuolo di rose, si stenda al passar d'una nuvola quasi un velo funereo: così a quella parola, su quel quadro vivente, che poco pria m'appariva così potente di effetto, così interessante, così pieno di curiosi episodi, io vidi stendersi d'un tratto la desolante uniformità d'una sola tinta: la tinta di uno spettro, dello spettro il più spaventevole... quello della fame!

Spinta da un inconsolo, irresistibile impulso, mi cacciai in mezzo a quella folla: sentiva d'ogni parte il caro nostro dialetto: eran voci confuse, eran frammenti di discorso, eran parole staccate che io afferrava a volo qua e là: ma non mi davano un'idea precisa dello stato d'animo di quei poveretti. E a poco a poco, mi pareva che fossero di loro le mie proprie impressioni; e vedevo su tutti quei volti la mestizia, che io sentivo nel mio interno. A me che avevo vissuto così pochi anni lungi dal natio Friuli; che lontan aveva ricevuto ogni giorno un saluto, una novella, un ricordo del mio paese; che non era uscita dalla dolce penisola, e che avevo potuto, nelle sue varie regioni, trovare sempre qualcuno o qualche cosa, che mi ricordasse la natale Provincia; che pure avevo tanto sofferto nel lasciarla e nel dimorarne lontano; a me pareva quasi impossibile che si potesse così di un punto abbandonare patria, parenti, ogni cosa... e per andare poi... in America!

E per trovar poi, dopo tanto spazio di mare, una terra straniera, ignoti volti, non usi, non costumi, non linguaggio, non aere e nemmeno il cielo simile a quello della terra nostra! — e nemmeno aver la speranza nel cuore di ritornare un giorno, nel villaggio consueto, nella vecchia casa abbandonata!

E mi aggiravo fra quei gruppi, e sfioravo quelle vesti, e fissavo quei volti, e sentivo un bisogno prepotente di trovare almeno fra i tanti, cui avessi potuto chiamare per nome, a cui avessi potuto dire: Non andate! — Mi pareva che in quell'ultima, costata vi dovesse pur essere persona, che provasse uno spavento acuto nel lasciare il Friuli, e che

giunta sin lì, dovesse pur retrocedere — O un'altra, che pur decisa a partire, sentisse il bisogno di portarsi con sé ancora un saluto dei suoi, e ancora ricovero da un volto noto un'impressione dolce, incancellabile! — E scorsi una donna! — poteva aver varcato appena i trent'anni: cinque bambini, dei quali il più vecchio forse contava dieci anni, le si aggruppavano intorno: l'ultimo, che mal si reggeva da solo, lo si abbandonava pesante e sonnaccioso sulle spalle, e con il secondo nascondava il volto nelle pieghe del suo grembiule... essa aveva un volto espressivo, che doveva avere ancora veduto; le cingeva il capo un oscuro fazzoletto, che ombreggiandola la fronte, le si annodava poco più su della nuca: e mi guardò stupita con corti occhi meravigliati ed incerti. — Di dove sei? le chiesi non potendo più oltre trattenere l'impeto dei vari affetti che mi si agitavano in cuore. — Di Romans — mi rispose la donna. — oh! non è ella pure di Romans? — e non è lei? — oh! Menica — proruppi, e poi subito mi tacqui, ch'è una folla di memorie, una piena di ricordi d'infanzia (i più cari ricordi della vita) mi salivano dal cuore alla mente.

E mi rividi là, dopo tanti anni trascorsi, affacciata all'ultimo balcone della vecchia casa, con una bella bambola in braccio, da cui non si potevano staccare gli sguardi di tre ragazzette, poveramente vestite, che lì sotto al balcone, venivano ogni giorno a bearsi di quella meravigliosa visione! — Io non volevo e non potevo togliere a loro quella festa; e pur mi pungeva un senso di rammarico al vederle prive di un tanto bene; mi pareva che dovessero essere tanto infelici senza quella bambola così grande, così bene vestita; certo ero cattiva a farne pompa, così davanti a loro — e mi proponevo di non portar più quella pupputola su quel balcone.

Ma ogni sera, a quell'ora, nel camerino dei miei trastulli, sentivo giù dalla strada le note voci di quella tre ragazzette chiamarmi per nome col solito ritornello: la pipina! olin viodi la pipina! — e non potevo far a meno di mostrargliela... e quasi a lenire la loro privazione, ammicchiavo cenci e ritagli di stoffa variopinti, e di quando in quando, a piene mani li facevo volar giù dal balcone. Oh! allora era una festa!... vedevo quelle sei manine stendersi in alto, afferrare quei cenci con voci di gioia: o ce biel! o ce biel! e le poverette correvano nella loro casa vicina a mostrare alla loro madre quel tesoro, e a rivestirne un pezzo di legno, un torso di pannocchia, sola bambola a buon mercato, che loro fosse concessa. E una di quella ragazzette, la Menica, dopo tanti anni, fatta donna e madre, che la rivedo ora dinanzi, fra mezzo a tutta quella gente sfidare le miserie di quella lunga Via Crucis con davanti il miraggio di una parola: America!

Oh! come aveva potuto lei abbandonare per sempre la vecchia cucina dalle pareti annerite, il cortile dei gelsi venerandi, la chiesa, il campo santo dei suoi nonni, e sopra tutto la madre, le sorelle, gli amici? Tutto ciò mi corse alla mente come un baleno; e quando me la vidi con gli occhi interrogatori quasi a chiedermi il perché di quel mio subito silenzio, continuai a dirle: oh! Menica sai tu dunque dove vai?...

E mentre mi credevo vederle i lucciconi negli occhi e udire la sua voce come un singulto, ecco che la mi rispondeva, serena, sicura, con un'aria lieta sul volto: in America! così come un giorno la mi diceva, vado a far l'erba nel campo! — Ma, soggiunsi: e chi credi di trovar laggiù, poverina? E quei cinque bambini, e il viaggio? Non sai che vi caricheranno su di un bastimento quasi besie? E il mare, proseguì con febbrile ansietà, sai cosa sia il mare, e credi che quei bimbi ti resteranno? — Tanto fa, mi rispose, morire qui o morire in America è poi lo stesso: mio marito è là che ci aspetta, e se ci arriviamo, troveremo forse una terra meno ingrata della nostra, che quest'anno ci ha dato per un sol mese di potenza!

Era la realtà nuda, che s'imponesse ai fantasmi del sentimento: era lo spettro della fame che fuggava ogni senso gentile, che distruggeva gli affetti più santi, che metteva in diluglio, spazzandoli, i più sacri legami. — In quella un fischio acuto annunciò l'arrivo del convoglio... vidi una ressa, un precipitarsi di tutta quella gente all'uscita... ed io pure mi tolsi di là col cuore in tumulto.

Maria Molinari Pietra.

(Dal Corriere di Gorizia).

LA GUERRA IN AFRICA.

La marcia degli abissini contro Massaua.

Massaua, 28. Ras Alula ha indotto il Negus a venirgli in soccorso con ingenti forze osagorando i movimenti italiani.

Due colonne sono partite dal centro dell'Abissinia e si dirigono verso Hamadan; la prima segue la strada di Antalo, Makilla, Aligrat. Di essa si hanno notizie esatte. È comandata dal Ras Micael, governatore del Beghemed o Vallogallo, ed è rinforzata da tutta la cavalleria zalla.

La seconda su cui le notizie sono incerte attraversa i monti di Sarmian e si dirige verso Aduas, comandata dal figlio del Negus.

La prima colonna si troverebbe ora ad Adigrat. La seconda ad Adua.

L'esercito del Goggiam è rimasto all'ovest per far fronte ai sudanesi.

Ras Alula, diffidando degli abitanti, che sono molto malcontenti del suo regime, tolse loro i fucili ordinando di radunarsi all'Asmara ove si aspettano i rinforzi e si raccolgono le solite provviste di guerra: grano, farina, buoi, idromele e birra.

Le notizie dei movimenti abissini sono considerate ufficiali.

Le due colonne abissine marcianti hanno per obiettivo Gura. E a Gura che due volte gli abissini attaccarono e batterono gli invasori egiziani.

Da Gura la strada si biforca. Una conduce per la vallata dell'Aidereso ad Ua e quindi ad Archico; l'altra per l'Asmara o Ghinba ad Ailet.

Nell'altipiano dell'Hamason che sta fra i Mensa e l'Asmara all'ovest di Ailet è tutto ancora tranquillo.

Le colonne abissine impiegheranno due settimane per giungere all'orlo dell'altipiano a Dgsa o all'Asmara, dai paesi ove discende alle colline di Asasorta ed indi alla pianura di Samhar.

I nostri aspettano.

Massaua, 28. Le notizie dell'avanzarsi degli abissini hanno elettrizzato i nostri ufficiali e soldati.

Furono prese tutte le misure necessarie.

Attendendosi gli avvenimenti con perfetta calma.

Di San Marzano, assieme a Saletta e lo Stato maggiore, ha assistito stamane dalle alture sud di Motkullo alla manovra della brigata Garè.

I nostri accampati sono presso Degali. La brigata Baldissari, accampata sul pizzo delle Seimide, è pronta a marciare innanzi.

La brigata Garè è accampata fra Motkullo e il Piano delle Seimide.

Sono circa ottomila uomini sgranati sulla strada che conduce a Saati.

Compiuti i preparativi per l'approvvigionamento, le nostre truppe marciarono verso Degali e Saati e vi si fortificarono.

Si ritiene che di San Marzano manterrà le forze unite e non farà un'altra concentrazione ad Archico, ove c'è l'altro sbocco per venire nella pianura di Massaua.

Qui è generale la speranza che il Negus attacchi il primo le nostre posizioni.

Il Negus è preceduto da una vanguardia comandata da Ras Tessam (cognato di Ras Alula). Ignorasi se il Negus voglia pogiarsi a sinistra e raggiungere Ras Alula all'Asmara oppure muovere direttamente per Ua e Zula su Archico (il forte sud di Massaua).

Altri sei mila uomini in Africa.

Roma, 28. Il ministro della guerra dispose oggi l'invio in Africa d'una 5.ª brigata, di sei mila uomini.

La brigata si formerà a Napoli e partirà il 15 gennaio su otto piroscafi della Navigazione Generale, già noleggiati.

È giunto Narotti, il falegname piemontese che abitò lungo tempo in Abissinia. Egli parte stasera per Napoli ove s'imbarcherà diretto a Massaua.

I dispetti del Diritto da Suez dicono: Gli arabi qui giunti assicurano che l'esercito abissino è bene organizzato e bene diretto e che si calcola ascenda a centomila uomini. Gli arabi dicono che l'aiuto più utile per noi sarà quello di Debeb.

Non si badi a sacrifici.

Roma, 28. Il Capitano Fracasna reca un articolo in cui esamina l'obiettivo della marcia del re Giovanni — annunciata dalla Stefani.

Esso scrive: «Gli eserciti del Negus possono, dividendosi, obbligare a dividersi pure i nostri soldati; o cioè minacciandoci di fianco ad Archico, o di fronte a Saati.»

«Speriamo però che i nostri soldati non si lasciarono indurre da questa manovra a dividersi, e non usciranno dalla linea fortificata.»

«Crediamo sia necessaria la spedizione pronta, fulminea di un corpo di riserva a Massaua, composto almeno di un'altra brigata, altrimenti le nostre forze attuali in Africa saranno schiacciate dal numero grandissimo degli avversari.»

«Oramai il dado è tratto, e non lo abbiamo gettato noi.»

«Il Negus vuol massacrare altri soldati e con essi la nostra dignità d'italiani.»

«Dinnanzi a tale dilemma la cura del Bilancio, la religione dell'economia, la tenerezza per i contribuenti sono una colpa.»

La semi-officialità di questo articolo è da rilevarsi e fa molta impressione.

Roma, 28. Il Popolo Romano dice: «L'obiettivo della marcia del Negus sopra Adigrat ed Adua, è quello di coprire le due principali strade che conducono da Massaua all'interno dell'Abissinia.»

«Non crediamo che questa marcia abbia uno scopo offensivo. Solo il Negus prende posizione allo scopo di proteggere i suoi territori contro un eventuale attacco da parte degli italiani.»

«Crediamo quindi di poter concludere non esser molto probabile che per ora tuoni il cannone sulle coste del Mar Rosso.»

«Qualora poi gli Abissini prendessero l'offensiva, volendo cacciarsi dai territori che ci appartengono; si provino pure: i nostri soldati non indietreggeranno.»

e dev'essere un grande sapiente per poter sfidare impunemente la presunzione degli uni, la buona fede degli altri, la pretesa dei troppi che oggi giurano in verbo magistri.

Dissi che chi pronunciava queste parole doveva essere dotato di un'altissima dose di coraggio civile, giacché, bisogna pur confessarlo, i pregiudizii che si trovano radicati nella mente dei pensatori, o che la pretendono a tali, presentano immense difficoltà e ben difficilmente sormontabili a chi vi inizia i primi tentativi per sradicarli. Non è difficile che attorno al valoroso, il quale per primo si consacra a questo scopo, si formi il vuoto.

Tuttavia, allorché colui che comincia possiede una grande autorità creatagli dal merito intrinseco, da inattaccabile solidità scientifica, può osare sicuro e non deve correre molto tempo che le sue idee si facciano strada nella mente dei più e finiscano col trionfare.

È per questo che mentre leggevo le parole sopra segnate non potevo a meno di rallegrarmi grandemente vedendo come uno spirito così elevato, una mente tanto colta quale è quella di M. Semmola cominciasse per primo, ed in faccia a tanti medici, e più ancora ad un numeroso stuolo di giovani che che si dedicano allo studio dell'arte salutare, ad avvertirli del pericolo che corre la scienza in Italia che si fa serva e mancipia dello straniero. Oggi che con tanta vivacità si propugna la libertà e l'indipendenza del pensiero, è veramente proprio un dolore il vedere che guai se si allontana e mette in dubbio qualche dettame che sia uscito dal cervello di un Alemanno. Noi saremo sempre tra i primi che rendono omaggio all'alta scienza ed alla operosità scientifica della Germania, ma non possiamo sottoscrivere alla massima fondamentale che di là soltanto ci venga la luce.

Le peripezie della missione inglese.

Roma, 28. Filippini corrispondente da Massaua al Popolo Romano, telegrafa: «La missione inglese partirà questa mattina da Massaua.»

«Vi confermo che essa trovò nell'Abissinia un ambiente pericoloso.»

«Oltre alle angustie compiute contro di essa e che già si conoscono, si aggiunge che Ras Alula corse di farla deviare dalla strada diretta, per ritardare l'incontro della missione stessa col Negus.»

«Nel ritorno, Ras Alula cercò di trattenerla; quindi, sapendola portatrice di due lettere del re Giovanni e per la regina d'Inghilterra cambiò pensiero.»

«Vi confermo infine che il Negus marcia verso Adua con una parte del suo esercito. In molti posti le strade del Tigre sono guardate dagli abissini.»

ULTIME.

Massaua, 28. Il Comando ha provveduto per un perfetto servizio d'informazioni. Sono imminenti ordini per nuove distocazioni di truppe, mantenendosi però in prossimità alle posizioni fortificate.

Il generale D'Oncieu, comandante della divisione di Roma, scrisse una lettera molto risentita al prefetto cerimoniere del pontefice, che fece mettere alla porta del Vaticano la sua signora, la quale aveva chiesta un'udienza al papa.

STUDIO ARTISTICO

Via Cavour — Numero 12 — II. Piano.

Si assumono commissioni in:

Lavori calligrafici

per albi, diplomi, indirizzi, dediche, ecc., ecc.

Stemmi di famiglia.

Monogrammi, nomi, fiori e frangi in rilievo sopra SACCHETTI di Nozze

Modelli di disegno

per ogni genere di ricamo in bianco ed in colori: iniziali, monogrammi, ecc., per biancheria; disegni per lavori di eleganza, in applicazione, di trapianto al passotto, ago-pittura; ecc., di fantasia ed ogni altra più recente novità di moda nell'arte della ricamatrice.

Cromofotografie e ritratti ad olio

Si impartiscono lezioni del

Metodo fisiografico

per dipingere fiori e frutta sulla carta, sul legno, sulla seta e sulla pelle.

Recapito presso il negozio del Sig. A. FRANCHI, via Cavour, dove trovatisi anche un ricco assortimento di modelli di ricamo colle relative, dettagliate spiegazioni per facilitarne il lavoro.

In Castello d'Aviano

d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor

Pietro Pagura, a Udine, dai

signori fratelli Moretti, proprietari.

La scienza non è, né può essere patrimonio di una sola Nazione, come lo può essere de' sacerdoti egiziani nell'epoca primitiva, o della casta dei preti nell'epoca medio-evale. Oggi ciascuna porta il suo obolo all'edificio dell'apparato scientifico, naturalmente a seconda de' mezzi dei quali può disporre. Certamente è dalla Germania che noi avemmo degli studi lunghi, faticosi e coscientissimi, ma questo non porta quest'ultima conseguenza che il Mosenbach abbia detto la più autorevole parola nelle disquisizioni storiche, né che il Faust del Goethe si debba considerare la espressione più elevata dell'ingegno umano, né l'Hilfelmoltz la più sicura guida allo studio dei Fenomeni fisici, né il Virchow la più certa e la meno difficile scorta all'esercizio della medicina. Mentre noi apprezziamo altamente questi sforzi, e crediamo che torni utile non solo ma necessario il conoscerli, non per questo ci spaventiamo meno delle ultime conseguenze a cui saremo condotti se si prosegue per questa via, di cui si è tanto fanatici.

Non sono le cognizioni che si possono attingere da questi maestri quelle che riuscirebbero nocive, ma quello che nuoce di più è il metodo adottato: per quanto sieno eruditi que' dottissimi, essi, allorché giungono ad abbracciare un sistema, ne escludono tutti gli altri inesorabilmente, e questo fino ad un certo punto può andare; ma per loro la scienza tutta si concentra nella loro vedute, essi sono l'alfa e l'omega del concetto intimo dello scibile. Da tutto ciò viene lo sprezzo ostentato di quanto fecero a vantaggio della scienza coloro che ne procedettero, e non di rado le ardenti polemiche alle quali bene spesso si associano poi le passioni, che conducono alle personalità. Ora questo metodo a noi appare assolutamente erroneo,

perché quasi sempre si assevera accettato quello che rimane ancor discutibile; un fenomeno non abbastanza osservato, e tante volte veduto sotto l'angolo di un'idea preconcepita, od avvenuto senza la concomitanza di tutte le circostanze colle quali lo accompagna la natura, riceve una interpretazione ben diversa da quella che avrebbe naturalmente. E questo metodo, che abbracciato particolarmente nelle scuole sperimentali, si condusse poi ad una confusione di idee, che è sempre, come lo diceva Camillo Cavour, il peggiore dei vuoti.

E pur troppo è pure questo metodo che vuoi insinuare nelle scuole mediche dell'oggi.

Colà dove tal modo ha preso il predominio, invalse ancora la cattiva usanza di tenere ben poco in conto quello che operarono gli antichi. La Anatomia patologica, o la Chimica, due scienze modernissime, essendo chiamate dalla scuola novella ad essere i due perni principali attorno a cui s'aggira il sistema medico attuale, dovevano naturalmente venire in grande aiuto alla medicina, e questa fu forse la prima a domandare il soccorso alla Chimica appena il Lavoisier l'ebbe costituita quale un ramo speciale di scibile. Di mano in mano che la Chimica progrediva, e lo faceva a passi giganteschi, naturalmente la medicina meglio se ne giovava, e con essa tutti i rami della scienza medica, in ispecial maniera la fisiologia, la patologia, l'igiene e la terapeutica. La Chimica vedendosi invocata con tanta premura da tutti questi rami dello scibile, essendo testimone de' reali vantaggi che a loro recava, finiva col volersene rendere la padrona.

E contro queste pretese, per le quali si vuol dimenticare tutto il tesoro di osservazioni e di esperienza che ci lasciarono i medici da Ippocrate a Mau-

CRONACA PROVINCIALE

Libertà e non licenza — Loggia del Cittadino — Nuova ritrattazione — Altre notizie.

Codroipo, 28 dicembre.

Il Cittadino Italiano pretenderebbe che gli impiegati governativi fossero liberi di firmare la petizione, vale a dire che il Governo tollerasse questo loro atto antipatriottico.

Ma questa maledetta petizione non domanda con chiare note che il Papa non sia soggetto al potere di nessuno? (1) perché non lo sia, cosa dovrebbero fare i rappresentanti della Nazione, dei quali i clericali invocano il patriottismo e la saggezza? Votano per il ritiro delle truppe italiane da Roma, consegnarla al Papa che così ridiventerebbe Papa e Re, e proclamare nuovamente Firenze, capitale d'Italia.

Una delle due. O il Cittadino crede possibile, perché il Papa sia libero, sia sufficiente allargare le garantigie, ed allora devo congratularmi col Cittadino che non è più da oggi un giornale clerico-temporalista — o crede che il Papa non godrà assoluta libertà finché non sarà il padrone di Roma, ed in tal caso non so con qual logica il Cittadino possa pretendere che il Governo non debba punire i suoi dipendenti che firmano un atto tendente a spezzare l'unità della patria.

Ed ora a maggior edificazione dei raccoglitori di firme, dà pubblica la seguente dichiarazione di un altro ingenuo che firmò la petizione senza curarsi del contenuto di essa — e che ora sdegnato ritira la propria firma.

Dichiarazione.

Dichiaro che fui invitato a firmare un foglio di carta coperto d'altre firme senza sapere il perché.

Chi mi mise la penna fra le dita nulla mi spiegò. Apposi su quel foglio il mio povero nome e cognome senza esigere veruna sciarimento, poiché nella mia dabbenaggine stavo sempre buono, lo dovevo tutto ciò che vien proposto, iniziato, eseguito deliberato da coloro che sanno più di me, specie quando li vedo operare, come i galantuomini, alla luce del sole. Ma oggi ho saputo da amici miei di aver firmato una petizione che suona offesa al sentimento di patria; seppi che con quella petizione i preti pretendono far vedere che la maggioranza degli italiani vuole che Roma venga restituita al Papa.

Fui tratto adunque in inganno.

Italiano dalla punta dei piedi fino all'estremità dei capelli, giamaia, conoscendo il tenore, avrei firmato un atto che tende a strappare all'Italia la sua capitale, per la cui salvezza io,

(1) Non lo è nemmeno oggi, caro sig. Veritas; perché Sua Santità può dal suo palazzo, imprecare all'Italia, il suo Governo — o nessuno glielo impedisce.

perché quasi sempre si assevera accettato quello che rimane ancor discutibile; un fenomeno non abbastanza osservato, e tante volte veduto sotto l'angolo di un'idea preconcepita, od avvenuto senza la concomitanza di tutte le circostanze colle quali lo accompagna la natura, riceve una interpretazione ben diversa da quella che avrebbe naturalmente. E questo metodo, che abbracciato particolarmente nelle scuole sperimentali, si condusse poi ad una confusione di idee, che è sempre, come lo diceva Camillo Cavour, il peggiore dei vuoti.

E pur troppo è pure questo metodo che vuoi insinuare nelle scuole mediche dell'oggi.

Colà dove tal modo ha preso il predominio, invalse ancora la cattiva usanza di tenere ben poco in conto quello che operarono gli antichi. La Anatomia patologica, o la Chimica, due scienze modernissime, essendo chiamate dalla scuola novella ad essere i due perni principali attorno a cui s'aggira il sistema medico attuale, dovevano naturalmente venire in grande aiuto alla medicina, e questa fu forse la prima a domandare il soccorso alla Chimica appena il Lavoisier l'ebbe costituita quale un ramo speciale di scibile. Di mano in mano che la Chimica progrediva, e lo faceva a passi giganteschi, naturalmente la medicina meglio se ne giovava, e con essa tutti i rami della scienza medica, in ispecial maniera la fisiologia, la patologia, l'igiene e la terapeutica. La Chimica vedendosi invocata con tanta premura da tutti questi rami dello scibile, essendo testimone de' reali vantaggi che a loro recava, finiva col volersene rendere la padrona.

E contro queste pretese, per le quali si vuol dimenticare tutto il tesoro di osservazioni e di esperienza che ci lasciarono i medici da Ippocrate a Mau-

vecchio settuagenario, esposei con entusiasmo il mio petto; e per essa versai fin l'ultima stilla di sangue.

Detesto coloro che abusando della mia buona fede, carpiranno la mia firma facendomi apparire, sia pur per un sol istante, nemico della patria, la cui unità ed indipendenza costò rivi di sangue ed ecatombe di morti. Lo ripeto: Amo l'Italia. Riconosco per sua natural capitale: Roma.

Incollabile agli miei principi liberali considero, come una avvenuta la firma apposta alla petizione, onta e vergogna di colui, che Guorrazzi appellò: Ne uomo — né donna: Prete.

Codroipo, 28 dicembre 1887.

Lo fido

Ballelini Giacomo.

Posso garantirvi fin da questo momento che altre dichiarazioni consimili faranno seguito alla sopracennata: Io sarò il fedel raccoglitore di esse e le comunicherò alla Patria.

Veritas.

Le firme della petizione.

Pordenone, 28 dicembre.

Anche nei villaggi di quest'importante circondario si lavora onde ottenere firme alla famosa petizione per la restituzione del Potere temporale.

Mi venne assicurato che Fagnola, Frazione del Comune di Azzano X. debba dare un bel contingente a merito: mi si dice, d'un egregio signore della Frazione. Tale signore figura nell'amministrazione di Azzano X.

Io non voglio credere a quanto mi vien detto, conoscendo il Sindaco che presiede. Spero in una smentita, onde non venga detto che quegli abitanti abbandonarono il buon senso.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana.

Comune di Rivignano.

In seguito a rinuncia del Dr. Antonio Mauro è aperto il concorso al posto di Medico chirurgo di questo Comune.

Il titolare godrà dell'annuo sussidio di lire 3000 nette; compreso l'indennizzo pel cavallo.

Avrà l'obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune che sommano a 3009.

Le istanze corredate a sensi di legge verranno insinuate non più tardi del 31 gennaio 1888.

L'eletto dovrà entrare in carica entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Rivignano, 27 dicembre 1887.

Il Sindaco

Umberto Gori.

Stabilimento Agro-Orticolo

DI UDINE.

Venne pubblicato il Catalogo e prezzo corrente per le stagioni d'autunno 1887 e primavera 1888.

Lo Stabilimento è fornito di Bulbi e radici da fiore, come:

Giacinti veri Olandesi, semplici e doppi; Gladioli, variatissimi; Narcisi semplici e doppi; Tulipani, variati semplici e doppi; Anemone e Ranuncoli doppi variati.

Il Catalogo si spedisce franco e gratis a richiesta.

rizio Bufalini, l'illustre medico Napoletano ha intrapreso una vera campagna nell'opera di cui riferiamo il titolo a capo della presente Rivista. La massima fondamentale che a nostro parere egli propugna, è la seguente: la sola Chimica ed Anatomia patologica non possono essere il vero fondamento della medicina, nello stato in cui si trovano: la prima può essere della medicina un'ancella devotissima ed indispensabile, non può né deve esserne la padrona.

Per quello che riguarda l'Anatomia patologica non oseremo portare un giudizio sulle ragioni che l'Autore adduce; siamo troppo lontani da questi studi per aver la presunzione di voler metter lingua in questioni tanto elevate; ma circa alla Chimica noi crediamo di poter dirne una parola, nella considerazione almeno che avendo per trent'anni professata questa scienza, e tenuto dietro allo svolgersi ed ai progressi incontestabili della medesima, avendo eletto negli ultimi anni di studiare i principi che poteano riceverne una applicazione alle questioni d'Igiene, non tornerò discaro agli imparziali di sapere quello che noi ne pensiamo. Non giova dissimularlo, noi siamo del parere che la Chimica attuale, che si fregia del pomposo nome di moderna; per le applicazioni almeno alla medicina ed alla industria, generalmente non sia sulla via migliore a farle progredire: anzi noi professiamo l'intimo convincimento che più che giovare molte volte recchi danno, facendo che si perda in essa la confidenza che pure per intuito tutti, dotti ed ignoranti, sentono e non raro volte in piena fede professano. Quale è la causa di questo stato anormale di cose? Esaminiamo lo studio che oggi percorre la Chimica stessa e ne andremo convinti.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. I

La Medicina vecchia e la Medicina nuova

(Nota di un professore.)

Riproduzione del medico L. POGNINI.

Mentis juvat.

Consacrando una statua al Padre della Medicina G. B. Morgagni, Mariano Semmola, colui che aveva gli occhi degli scienziati di tutte le Nazioni che erano convenuti in Vienna per discutere il grande problema delle misure di polizia medica in relazione alla epidemia colerica, fatto riflettere quanto acume e quanta scienza può esistere in un medico italiano, dopo aver fatti gli elogi del progresso nell'arte salutare che si verifica presso gli altri popoli, alludendo alla tedesco mania che ogni giorno va sempre più dilatandosi nelle scuole, osava uscire nelle seguenti parole: «Senza dubbio, io, come medico italiano mi sento fiero di questa alleanza tedesca, ma permettetemi, o Signori, un'ultima parola all'indirizzo della gioventù medica italiana, che è destinata a rinverdire le glorie passate, rendendosi degna erede dell'antenate che oggi celebriamo. Fratellanza non è servaggio. Ricordiamoci delle lezioni della storia... La decadenza scientifica al pari della politica ci venne dallo straniero... Essere alleati, non servi; in tempi non molto remoti, una potente setta filosofica, straniera all'Italia, chiamava i sensi a dominare la ragione, la miscredenza a distruggere la fede, e la derisione ad agghiacciare ogni solido pensiero... Rendiamoci degni di pensare coi nostri cervelli italiani, perché io ho gran fede nelle forze dell'intelletto che dalla provvidenza ci vengono concesse con speciale larghezza.»

Confesso che allorché io lessi queste parole, dissi subito fra me stesso: costui possiede un'alta dose di coraggio civile anzi tutto, delle profonde convinzioni,



Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine - R. Istituto di Studi.

Mercoledì 28-12-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 29 ore 9.
Barometro ridotto a alto metri 110.10 al livello del mare	748.7	740.7	742.9	743.8
Temperatura massima all'aperto	89	48	55	38
Temperatura minima sotto il cielo	SW	W	E	SE
Velocità del vento (in direzione)	4	10	7	11
Umidità relativa (in percentuale)	97	85	82	81
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Stato del mare	calmo	calmo	calmo	calmo
Stato dell'aria	calda	fredda	fredda	fredda
Stato della neve	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
Stato della pioggia	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
Stato della grandine	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
Stato della neve	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
Stato della pioggia	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
Stato della grandine	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna

Il giorno di S. Silvestro
Si avvicina, ed è il giorno in cui la gente ammonta suole saldate tutti i conti. Perché l'Amministrazione della Patria del Friuli possa seguire questa costanza con perfetta esattezza e senza disturbo, abbisogna che eziandio i corrieri Soci e quanti devono per inserzioni si ricordino di inviare il vaglia postale a saldo d'ogni loro debito per l'anno 1887, precedenti verso l'Amministrazione stessa.

Per le signore dei nostri Associati.
Fratello il Giornale di Moda La Stagione, che esce in Milano, ad un prezzo di favore procurato dall'Amministrazione della Patria del Friuli, cioè:
Edizione di lusso lire 12.80
Piccola Edizione lire 6.40
S'intende che il pagamento deve essere anticipato per l'intero anno 1888.

Nozze.
Il giorno 27 corrente celebravasi a Varese il matrimonio del nostro concittadino prof. Dr. Antonio Casellotti, colla signorina Enrichetta Lucchini appartenente ad una delle primarie famiglie varesine.

Si abbiano gli sposi i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

Per le medaglie di bronzo al valore.

Coloro che hanno conseguito la medaglia onorevole al valor militare, per legarsi della medaglia di bronzo devono presentare il certificato della medaglia onorevole.

1. Se militari sotto le armi, al rispettivo Capo di Corpo d'ufficio, di servizio od all'autorità superiore da cui direttamente dipendono.

2. Se militari in congedo illimitato o persone estranee all'esercito, al Comandante del Distretto nel cui territorio risiedono.

3. Se ufficiali superiori o generali in congedo illimitato, all'autorità militare cui direttamente fanno capo.

La predetta autorità dovranno apporre al piè del certificato medesimo la seguente annotazione:

« Autorizzato a fregiarsi della medaglia di bronzo al valor militare, col regio decreto 8 dicembre 1887 (aggiungendo all'occorrenza) e di unirvi una o due fascette (secondo il titolare abbia 2 o 3 menzioni onorevoli). »

I militari in congedo illimitato ed i cittadini stati autorizzati a fregiarsi della medaglia di bronzo, potranno richiederla ai Distretti militari nel cui territorio risiedono, direttamente o per mezzo dei sindaci o dell'autorità governativa da cui dipendono i secondi.

Il prezzo è di lire 0.93 per ogni medaglia, compreso il nastro, e di lire 0.40 per ogni fascetta.

Al militari di truppa sotto le armi la medaglia sarà data gratuitamente a carico della massa generale.

I reggimenti di fanteria di linea che hanno ottenuto menzioni onorevoli al valor militare fregieranno la propria bandiera della medaglia di bronzo.

Maria Bianchini.
Domani a sera alle ore 8 avrà luogo nella Sala del Teatro Sociale l'annuncio del concerto della distinta flautista sig. Maria Bianchini con il gentile concorso delle sig. Olga Ball, Pierina Arnold e m. Escher.

Camera di Commercio.
Ieri il Consiglio della Camera di Commercio, in seguito al rifiuto del commerciante nobile Dal Torso di accettare la Presidenza, tenne seduta.

Il cav. Braddotti persistette esso pure nelle dimissioni e da Presidente è da Consigliere; altri Consigliere sono di dimissionari, fin dall'epoca delle elezioni.

In vista di ciò e in vista della difficoltà di trovare un Presidente — necessario dei Consigliere volendo sbarazzarsi di grave peso — il Consiglio deliberò di rassegnare in massa le proprie dimissioni al Ministero, domandando che essi la data per le nuove elezioni.

E' incaricato il negoziante signor Macchiardi della Presidenza interinale della Camera, per il disbrigo degli affari.

Circolo operaio udinese.

Dovendo il prossimo Carnevale lasciare liberi i locali della nostra Sede, essendo destinati questi per uso Restaurant del Teatro, si avverte i soci che per i due mesi di Gennaio e Febbraio, la Sede del Circolo viene trasferita nei locali che servono per la leva militare gentilmente concessi da questo onorevole Municipio.

Si avverte inoltre, che a tutto Gennaio p. v. è aperta l'iscrizione per un corso di Computisteria Commerciale.

Si notifica pure che al 31 Dicembre sarà chiuso il Circolo per la presentazione dei disegni del Lavoro Sociale.

La Presidenza.
Società Alpina Friulana.

Questa sera alle 8 ha luogo l'assemblea generale.

L'Esposizione Universale di Parigi nel 1889.

L'esposizione che la Francia prepara per l'89 sarà la più grandiosa di quante ne sono state fatte.

In molti nascerà perciò il desiderio di poterla vedere, e godere della grande festa industriale ed artistica.

Però se molti saranno i desiderosi, pochi potranno appagare la loro volontà, mancando al più il denaro occorrente.

L'occasione per non trovarsi in questo caso, l'offre l'ultima Lotteria di beneficenza, autorizzata dal Governo italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 2 aprile 1886, n. 3754, serie 3.

Ogni biglietto costa una lira e concorre al premio minimo di lire 50 e massimo di 100,000. Con cinque si possono vincere da 250 a 200,000, con dieci da lire 500 a 250,000, cinquanta da lire 2,500 a 297,500, con cento da lire 5,000 a 304,500.

L'estrazione avrà luogo pubblicamente in Roma a norma di legge il 10 gennaio 1888.

I pochi biglietti rimanenti sono vendibili in Genova presso la Banca F.lli Casareto, di F. seo, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano; in tutte le altre città presso i principali banchieri, cambio-valute, Banche popolari e Casse di risparmio.

Chi vincerà, riceverà a domicilio in contanti il premio intero e senza alcuna ritenuta.

Piccole condanne.
Nelle udienze di ieri Ferro Antonio di Ronchis di Latisana, imputato di furto fu condannato a 5 giorni d'arresto; Zuccolo Giacomo fu Domenico di Orsaria, imputato di ferimento e porto d'arma non permessa, fu condannato pel ferimento a lire 6 di ammenda ed assolto per l'altro reato; Bortich Pietro di Prepotto, imputato di ferimento, fu condannato a tre mesi di carcere.

Giovane abbruciata.
Una tal Cucchini diciannovenne, abitante fuori di Porta Grazzano, iersera stava intenta a soliti lavori domestiche seduta accanto al fuoco. Volle sfortunata che s'addormentasse. Le fiamme le si appesero alle vesti; e l'infelice ne riportò tali scottature che si teme per la sua vita.

La Cucchini doveva presto maritarsi...

Funerali.
Mesti e solenni riuscirono i funerali del povero Francesco Fanna, rapito alle gioie della famiglia quando appena per lui cominciavano. Molti Soci della Società operaia, cui il defunto apparteneva.

Al Camposanto parlò prima il giovane sig. G. B. Rizzani; il quale, ricordando avere seguito il povero Fanna il giorno delle nozze, in qualità di padrino, disse che non aspettavasi dover seguire così presto la bara di lui.

Toccò delle virtù possedute dall'estinto: la sua operosità, il suo carattere leale, la sua bontà, il suo spirito conciliativo. Di tante virtù, nulla più resta, poiché tutto colla morte si spegne, tutto nella tomba finisce.

No, tutto non finisce colla morte — quando il Rizzani ebbe finito cominciò il vicario del Duomo, che aveva accompagnato il feretro all'ultima dimora.

No, tutto non finisce colla morte. L'anima è immortale.

E l'anima di questo povero giovane, che dovette abbandonare la famiglia appena fondata, dal cielo pregherà conforto e pace ai genitori sventuratisimi, alla moglie desolata, all'orfano che da poco è surto alla vita, al nascituro già privato del padre prima di venire al mondo... Chiuse domandando agli astanti: — Non è vero?

E alcune voci risposero: — Sì, sì...

Sulle ceneri ancora calde di **Grossi Francesco**

spento da morbo ribelle ad ogni sforzo dell'arte e dell'affetto, rapito in sul fiore degli anni a quanti lo estimavano e lo amavano, io depongo fra le ambascie una lagrima, e con la meschinità del mio dire intendo tessergli un meritato elogio.

Et nacque nell'anno 1841 da onesti parenti, i quali si ebbero da lui fino alla loro tarda età ogni maniera di filiale tenerezza e di squisito amore, e ne ottenne in concambio un tesoro di fraterne benedizioni. Nel santuario do-

mestico viase in quella unificazione di virtù, di affetti e di cure che rendono lieta, contenta e beata la famiglia.

Addestrato così fino dalla prima gioventù al culto del bene, Et seppe con lo studio, con la forza del suo volere, con severità di applicazione addossarsi il compito di amministrare con sapienza ed avvedutezza, con scrupolosità ed onore i vasti cauli di due ricche cittadine famiglie. Ne sia splendida prova dell'asserto il premio veramente caro ed onorifico che raccolse dalla illustre defunta signora Teresa Fabris Rizzani; premio che lo rendeva giustamente altiero, e che nello stesso tempo attestava l'illimitata fiducia e la piena soddisfazione dei servizi che vennero da lui prestati per un bel corso di anni in una gestione di uno non facile trattamento.

Il Grossi non misurò l'occupazione a stipendio, ma ligio alla religione del dovere, si consacrò interamente allo adempimento degli obblighi suoi, quasi uno schiavo della sua coscienza.

Ma, ohimè! che erano contati i brevi giorni di vita: la perdita della sua buona e benefica Signora, aveva digiata aperta nel cuore di lui quella piaga, che al volgere di poche lune doveva farlo scendere nella tomba.

Se nel solenne e sempre tremendo momento in cui soggiace allo inesorabile suo destino può l'uomo gustare qualche dolcezza, Francesco Grossi ebbe certo ad assaporarla giacché ne aveva largo diritto. Tranquillo nella rettitudine di sua coscienza sotto l'insorgere del sentirsi puro; nella fede che serbò vivissima nel suo cuore; sostenuto nel letto de' suoi dolori dalle cure amorose de' carissimi fratelli, di una impareggiabile sorella e di un'ottima cognata; pacificato con Dio e con lo sguardo al Cielo, il passato addivenne per lui obbietto di consolazione, fu certezza di suprema felicità l'avvenire, ond'è che senz'affanno ed affatto sereno volò tra le braccia del suo Creatore.

Spirito eletto! riposa pure in pace: dal seggio però della tua gloria immortale veglia e consola la desolata tua famiglia e tutti i tuoi amici.

Udine, 27 dicembre 1887.

Società agenti di commercio.
I soci sono invitati all'accompagnamento funebre del collega **Antonio Lozza**, ieri mancato ai vivi.

La riunione dei soci avrà luogo in Piazza dell'Osipale n. 1, domani venerdì 30 corr. alle ore 8 3/4 ant.

Società Operaia Generale.
I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Lozza Antonio** agente che avranno luogo venerdì 30 novembre alle 9 ant. muovendo dalla casa in Piazza dell'Osipale n. 1.

La Direzione.
Gazzettino commerciale.
(Rivista settimanale)
Udine, 29 dicembre 1887.

Bovini.
I mercati bovini della provincia sono stati assai scarsi di genere in questa ultima ottava a motivo delle feste Natalizie che distrassero tanto i venditori come gli acquirenti, ma più questi ultimi quali essendo la maggior parte forestieri pensarono bene rimanere nelle loro case.

Anche il tempo ha contribuito molto a rendere scarsi i suddetti mercati; e, se non vi fosse stata una maggior ricerca nei generi da macello, il numero degli affari sarebbe stato quasi nullo. Stante il maggior consumo di carne avuto in questi giorni si ebbe un piccolo rialzo nei prezzi.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto i diversi capi macellati pel consumo della nostra città nella precedente settimana:

Bovi di I qualità da L. 112 a 118
Vacche » » 88 a 98
Vitelli d'oltre anno » » 86 a 97
» da latte » » 65 a 70

Foraggi.
Il mercato di giovedì e quello di sabato della settimana trascorsa furono discretamente forniti di foraggi mentre quello di martedì è stato quasi nullo.

Questo articolo non va soggetto a grandi variazioni nei prezzi, specie nella stagione in cui siamo nella quale merce non abbonda e per conseguenza i venditori trovano sempre applicatori; per ciò neanche in questa ottava abbiamo variazioni.

Ecco come venne quotata al quintale la merce venduta sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I qualità da L. 6.75 a 7.—
» della bassa » » 5.50 a 5.75
Paglia » » 4.00 a 4.20
Erba Spagna » » 7.— a 8.50

Vini.
In causa delle feste Natalizie questo articolo è rimasto nella più perfetta inazione. Gli acquisti pel consumo di quei giorni si sono fatti prima ad eccezione di qualche botte comperata in quest'ultima ottava.

Ora si faranno nuovi affari, specialmente dal consumatori che furono più fortunati nelle vendite.

In vini Nazionali incominciò già a comparire, dopo il consumo avuto nelle festività, e oggi soltanto si ne introdusse in Città oltre due vagoni.

Mercoledì granario.
Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchinina il giornale:

Granoturco com. 1. 10.— a 11.20
» Giallone 11.50 » 11.75
» Pignoletta 12.25 » —
» Cinquantino 8.25 » 9.—
» Frumento 15.25 » 16.—
» Sagala 10.— » 10.25
» Sorgho rosso 6.— » 6.25
» Castagne 10.50 » 14.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE
I pellegrini a Roma.
Roma, 10. Si calcolano undici mila i pellegrini italiani che si troveranno qui in occasione del Giubileo. Il Ministero prese le precauzioni necessarie. I funzionari più intelligenti di Questura saranno posti in servizio il giorno della Messa. La truppa sarà consegnata nelle caserme vicine al Vaticano.

La richiesta dei biglietti per assistere alla Messa oltrepassa già i cinquecenti. La distribuzione si farà soltanto venerdì.

Cinque potenze contro la Russia.
Londra, 28 Secondo un dispaccio da Vienna al Times, l'Italia affermerebbe vieppiù la sua opposizione ad ogni ingerenza della Russia negli affari interni della Bulgaria. Tale politica sarebbe egualmente quella dell'Inghilterra e della Porta.

Così l'accordo di cinque grandi potenze su questo punto indurrà indubbiamente la Russia ad una composizione.

L. MONTICCO, gerente responsabile.
infallibile per la guarigione completa delle emorragie anche le più vecchie e preservativa dalle medesime.

INIEZIONE FOSCARINI
Si prepara e si vende nella premiata Farmacia Alla Speranza di A. De VINCENTI FOSCARINI, Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

La Strenna più Gradita
è certamente un bel gruzzolo di biglietti da Mille, che possono vincersi mediante l'acquisto di qualche Cartella

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Governo Italiano
essente dalla tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886 N. 3754, Serie 3.a

Ogni Biglietto Costa UNA LIRA
e può vincere da
lire 50 a lire 100000
5 biglietti possono vincere da
lire 250 a lire 200000
10 biglietti possono vincere da
lire 500 a lire 250000
50 biglietti possono vincere da
lire 2500 a lire 297500
e 100 biglietti possono vincere da
lire 5000 a lire 304500

Tutti i Premi sono pagabili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi.
Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società anonima col capitale versato di venti milioni di lire. Gli ultimi biglietti e quasi sicuramente i più fortunati si trovano in vendita in GENOVA presso la Banca fratelli CASARETO di Francesco.

I biglietti si vendono in Udine presso il Cambio-valute Romano e Baldini Piazza Vittorio Emanuele.
In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-valute, Banche popolari e Casse di Risparmio.

SOLLECITARE LE DOMANDE
essendo l'estrazione stabilita pel 10 Gennaio 1888
Programma gratis.

VITI RESISTENTI alla FILOSSERA
raccolte e coltivate dal 1870 al 1886
da GIUSTO BIGOZZI (S. Giovanni di Manzano)
A richiesta si spedisce gratis Catalogo coi prezzi correnti.

Gli Ultimi Biglietti
DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Governo Italiano
essente dalla tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886 N. 3754, Serie 3.a

Si trovano in vendita al prezzo di UNA LIRA CADAUNO presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari, e Casse di Risparmio.

SI RAMMENTA
che quest'ultima Lotteria è la sola che presenti moltissima probabilità di grandi premi l'unica che assicura ai fortunati compratori di grupi di cinque, dieci, cinquanta e cento biglietti vincite che dal minimo di lire 250 — 500 — 2500 — 5000 — possono elevarsi a lire 200,000 — 250,000 — 297,500 e 304,500, e può per questo intitolarsi a giusta ragione:

La Regina delle Lotterie;
La meglio ideata;
La Insuperabile.

L'Estrazione essendo FISSATA
al DIECI Gennaio 1888 per arrivare in tempo all'acquisto degli ultimi e più fortunati biglietti è necessario farne sollecita domanda, in GENOVA alla Banca fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

I biglietti si vendono in Udine presso il Cambio valute Romano e Baldini piazza V. Emanuele.

Cementi di Bergamo.
Portland artificiale al quintale L. 6.20
Rapida presa » » 3.85
Lenta presa » » 3.—
Calce di Palazzolo emmentemente idraulica » » 3.20
Calce di Vittorio » » 1.70
Portland artific. di Casale » » 7.50

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce Stazione a Udine Per commissioni dirigersi alla Ditta A. Romano fuori Porta Venezia oppure al Cambiavalute Romano & Baldini P. V. E.

Molini a Cilindri Co. Brazza
Rappresentanza gen. e deposito presso G. MUZZATI, MAGISTRIS E C. Udine, suburbio Aquileja.

Urbani e Martinuzzi
Già Stufferi
UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde, Dolman, Faltò per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Velluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fisciò a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocchi e Guide. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

CHE VOLETE DI PIU?
All'Offelleria DORTA & Comp.
in Mercatovecchio

si è incominciato la confezione dei PANNONI uso MILANO. — Trovasi pure un copioso assortimento di REGALIE per S. LUCIA. — Deposito TORRONE di CREMONA, MOSTARDA PANFORTE di SIENA, FRUTTA CANDITE e le specialità TORRONE di NAPOLI.

I sofferenti
malattia di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfi di stomaco, stitichezza, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconia, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle Pillole PEPINIA BICOLORI composte del dott. BU-FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 la Fila, in UDINE Farmacia CERRILLI, in FORBENONE, Farmacia ROVIGLIO, Guardarsi dalle imitazioni.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. HANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belinucci - MILANO Via della Sala 10, -
ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 28. Rendita Ital. 1 gen. 98.03 a 93.23. Id. 1 luglio 98.40 a 93.70. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 371. - a 372. - Id. Banca di Credito Veneto da 285 a 287. Id. Società Veneta di Costruz. da 210.00 a 211.00. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 100.00 a 101.00. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 23.00 a 23.50.

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 124.85 a 125.10, a tre mesi da 125.25 a 125.50. Francia sconto 3, a vista da 101.45 a 101.80, a tre mesi da 101.30 a 101.60. Svizzera sconto 4, a vista da 25.50 a 25.55, a tre mesi da 25.50 a 25.55. Sconto 4, a vista da 101.30 a 101.60, a tre mesi da 101.30 a 101.60.

Vienna - Trieste sconto 3, a vista da 201.75 a 202.25. Pezzi da 201.75.

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 202. - a 202.00.

SCONTI: Banca Nazionale 1/2 Banco Napoli 50/0.

PARTICOLARI

Parigi, 20. Chiusa R. Ital. 98.75.

Vienna, 20. Rendita Austriaca carta 76.15 Id. aust. avv. 78.40. Id. aust. oro 177.40, Londra 25.40, Napoli 10.07.

Milano, 20. Rend. Ital. 98.10. Sconti 98.05. Napoli 10.07. Marchi 125.25.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 28.

Nuovi ribassi in tutte le cose, e con conseguente un ulteriore accorciamento di cambi. Causa del peggioramento, un avviso o della Norddeutsche Zeitung il cui tenore è però a noi signora ignoto.

VIENNA, 28.

Azioni Credit 200.00. Bilgietti 1800 132.00. Detti 1804 192.00. Rendita austriaca in carta 76.10. Perale dello Stato 213.50. Dette Settemensuali 100.00. Napoleoni 10.05 1/2. Lotti Turchi 100.00. Azioni Credit ungherese 268.25. Loid austriaca 461. - Banca ungherese 95.52. Lombardi 83.00. Caron Bank 180.00. Landbank 100. - Prestito comunale viennese 129.50. Rendita austriaca in oro 102.75. Dette ungherese in oro 60/0. Dette 40/0 96.15. Dette

deficit in carta 50/0 79.80. Azioni tabacchi 32.50. Più deboli.

PARIGI, 23. Rendita Fr. 3/0 85 10. Rendita 3/0 par. 81.27. Rendita 4 1/2 107.05. Rend. italiana 95.15. Cambi su Londra 25.34. Consoli. inglese 101. 13/16. Obbligazioni ferr. italiane 200.00. Cambio italiano 1 1/4. Rendita turca 13.97. Banca di Parigi 707. Ferrovie tunisino 506.75. Prestito egiziano 373.81. Prestito spagnolo est. 67, 5/8 Banca. Il sconto 500. Banca ottomana 500. Credito fondiario 1410. Azioni Suez 2577.

BERLINO, 23. Mobiliare 443.00. Austriache 356.50. Lombardi 138.50. Rendite italiane 94.40.

LONDRA, 22. Italiano 95. 1/2. Inglese 101 3/4.

GLI UFFICI

sono situati in Via Gorgi n. 10, UDINE.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina, a prezzi discreti.

ilimento dell'Editore EDUARDO SONZOGNO, in Milano, Via Peschiera, 10.

IL SECOLO

Abbonamento 1888

Per abbonarsi incassare Vaglia Postale all'Editore EDUARDO SONZOGNO, 36, Milano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO & RUBATTINO

Capital: Statutario 100,000,000 - Emossa a versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico (Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO & F.)

Partenze del Mese di GENNAIO 1888 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Perseo** ... partirà 4 Gennaio 1888

» **Gottardo** ... » 10 » »

» **Vincen. Florio** ... » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Paraguay** ... partirà il 25 Gennaio 1888

per VALPARAISO e CALLAO

ed altre scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore postale **Vinc. Florio** partirà il 15 Gennaio 1888.

Dirigersi per Mercè e Passeggeri all'UFFICIO DELLA SOCIETÀ in UDINE Via Aquileia num. 94.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Farmacia al Redentore, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso A. HANZONI & C., a VENEZIA Emporio di Specialità al Ponte del Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

7 anni di crescente successo Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomata polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Linea UNA la scottola con istruzione presso la principali farmacie e profumerie. Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della Farmacia TANTINI di Verona.

Si spedisce franco in tutto il regno N. B. dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cont. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: UDINE farmacia Girolam Ministri; PORDENONE farmacia Polese; TREVISO farmacia Zanetti; BASSANO A. Comin; PADOVA Merati, e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.

AL NEGOZIO DI ERMINIO GOBESSI

in UDINE, Via della Posta, N. 8,

100 BIGLIETTI DA VISITA stampati su elegante cartoncino Bristol fino per foglio L. 1.25

Trovasi pure un assortimento in Carte da lettere fine, usali e Commerciali, buste relative, oggetti per scuola e per disegno, articoli per fiori Artificiali, Registri, rubriche e copialelettere, inchiostri Francesi e Nazionali, Auguri, Santi e Stampe, Notes, Memoriali, Mensili, Settimanali e Quindici-nali per uso Capit Mastri; libri in sorte e di Preghiera, lettere di Porto a Grande e Piccola Velocità, Dichiarazioni per Dogane ecc. il tutto a PREZZI MODICISSIMI.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA-BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la validazione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc. ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potrei sul mio organismo studiare l'efficacia per gran dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono oppressi da splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in brevissimo tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomini, Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Il premiato Stabilimento

ZARA & ZEN

DI G. ZARA

TIENE PRONTI NEI PROPRI MAGAZZINI

MOBILI ED ADDOBBI

a seconda delle scrupolose esigenze moderne e prezzi eccezionali

MEDAGLIA D'ORO all'Esp. di Nizza e Torino 1884

MILANO - Corso Magenta, 32 - MILANO

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

FORMATO GRANDISSIMO a CINQUE COLONNE

Anno XIII 1888

Tiratura quotidiana: Copie 48,000

Milano (a domicilio) Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50

Regno d'Italia » 24 » 12 » 6.

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali ricevono, gratis per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono, gratis, numeri unici illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. L'illustrazione: numero unico illustrato di Natale.

Dono speciale agli abbonati per un anno:

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

ATALA DI CHATEAUBRIANO

coi disegni di GUSTAVO DORÉ

(Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI)

In 100 o 120 libretti in 4 grandi, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due colori con LEGATURA IN TELA E ORO (edizione fuori commercio).

Invece dell'ATALA si può avere un superba olografia di dimensioni eccezionali (metri 1.50 per centimetri 64) dal titolo CYTHERRA (soggetto orientale).

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spese di spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere L. 1.50.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'illustrazione Popolare, una grande olografia dello stabilimento Kauffman di Berlino.

LA RUGIADA MATTINALE.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

IMPORTANTISSIMA NOVITÀ PER L'ANNO 1888

A cominciare dal gennaio 1888 il CORRIERE DELLA SERA uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonché ad articoli di amena lettura.

Sono 62 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento ordinario nella stampa italiana, acquistata per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiosatura. È impresso con tre macchine rotative, una della fabbrica Koenig e Bauer di Würzburg ed una della casa Derruy di Parigi, complessivamente 40,000 all'ora.

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA (Via San Paolo, N. 7, MILANO).

Il nuovo becco patentato

„Unicum“

offre i più grandi vantaggi mediante il suo consumo minimo di petrolio, e per la sua costruzione semplice nell'introduzione del lucignolo.

Il modo di adoperarlo e d'introdurre il lucignolo, è come nel becco Cosmos.

Il becco „Unicum“ sviluppa una fiamma poderosa in forma di tulipano, non oscilla, non odora, ed è candidissima.

Il becco „Unicum“ porta la vita di 14” può essere applicato senz'alcuna difficoltà o cambiamento su qualunque lampada da tavolo e sospensione o braccio da muro.

Grande assortimento lampade a sospensione, mitoi disegni da L. 40 a Lire 50.

Deposito presso il negozio di chincaglierie di Niccolò Zarattini, Via Bartolini Udine.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1883

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone ... MARGHERITA - A. Migone ... L. 2 50

Estratto ... MARGHERITA - A. Migone ... » 2 50

Acqua Toilette ... MARGHERITA - A. Migone ... » 4 -

Polvere Riso ... MARGHERITA - A. Migone ... » 2 -

Bustina ... MARGHERITA - A. Migone ... » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati per tutta la famiglia con la loro qualità igienica, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto apprezzate loro profumi.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12

elegantissima in raso » 22

Vendesi a wholesale presso R. MINOM, VERONA presso Antonio Fabris Via Nuova, o presso i Fratelli Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profumiere - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TREVISO presso Antonio Mandruzzato